



Volontari Formatori per la Sicurezza

SICUREZZA DEI VOLONTARI nelle attività di Protezione Civile

(modulo previsto nel Corso Base)



A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

(Rev. Gennaio 2017)

Di cosa parliamo?

- Riferimenti normativi
- Scenari di rischio e compiti dei volontari
- Comportamenti di autotutela e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)



Riferimenti normativi

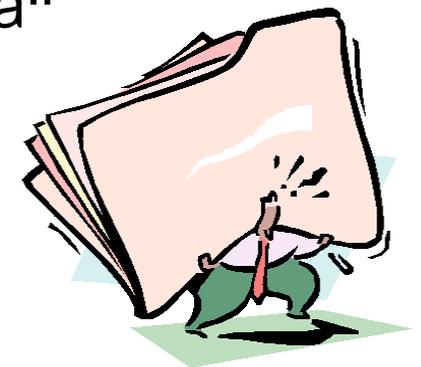
- D. Lgs 09 aprile 2008 n° 81
art. 3 comma 3 bis
- Decreto 13 aprile 2011
- Decreto 12 gennaio 2012
- Decreto 25 novembre 2013
- DGR 1193/2014



D.Lgs 09 aprile 2008 n° 81

L'art. 3, comma 3-BIS

ha rinviato ad un apposito decreto interministeriale, l'applicazione delle norme in materia di **sicurezza e tutela della salute** e speleologico e i volontari dei Vigili del fuoco, in considerazione delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività nei riguardi delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compreso i gruppi comunali, i volontari della Croce Rossa Italiana, del Corpo nazionale soccorso alpino di tali organizzazioni.



Decreto 13 aprile 2011

Art. 1

Definizioni

- Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
- Formazione
- Informazione
- Addestramento
- Controllo sanitario

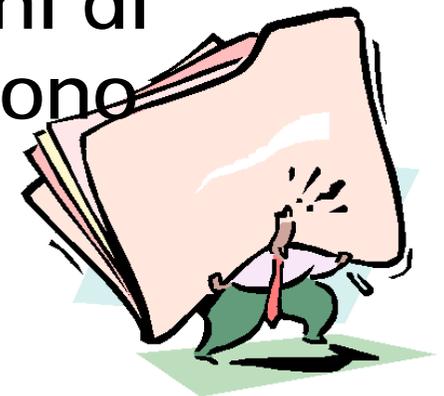


Decreto 13 aprile 2011

Art. 4

Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

- Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- **Le sedi delle organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro**



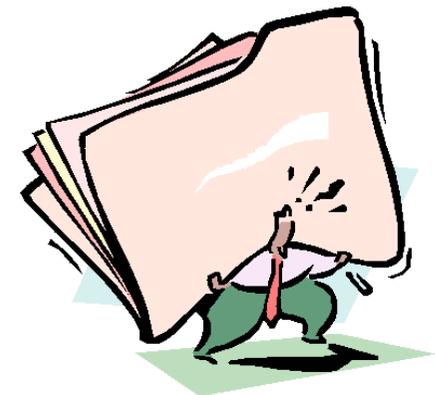
DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha

“ il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone ... ”

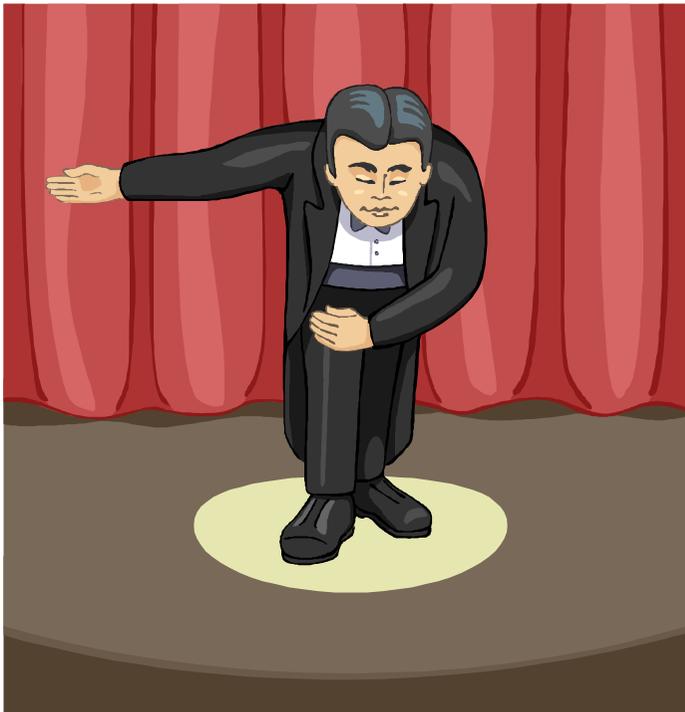
Decreto 12 gennaio 2012

- Allegato 1- Indirizzi comuni per l'individuazione di:
 - Scenari di rischio di protezione civile
 - Compiti svolti dai Volontari
- Allegato 2 - Indirizzi comuni per lo svolgimento di:
 - Attività di informazione
 - Attività di formazione
 - Attività di addestramento



Decreto 12 gennaio 2012 – Allegato 1

Individua gli **scenari** di rischio di protezione civile



Il volontario non fa un'opera teatrale.

Le attività del volontario
NON SONO UN GIOCO.....

Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Eventi atmosferici avversi



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio idrogeologico

- Frane



- Emergenza Idrica



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio incendi boschivi
o d'interfaccia



Scenari di rischio attività in supporto agli Enti (Allegato 1)

- Rischio chimico,
nucleare, industriale



- Rischio trasporti



Scenari caratterizzati da assenza di specifici rischi (Allegato 1)

- Operatività ordinaria
- Attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione
- Attività in occasione di brillamento ordigni bellici
- Attività ricerca persone disperse/scomparse



CRITICITA' DEGLI SCENARI

Quale che sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare, è bene che **valuti sempre la situazione in cui si trova ed i comportamenti di autotutela da adottare.**

USARE SEMPRE IL BUON SENSO!!!

Principali compiti svolti dai Volontari

Decreto 12 gennaio 2012- Allegato 1

- Assistenza alla popolazione (anche sanitaria)
- Logistica, uso mezzi e attrezzature, comunicazioni radio
- Preparazione e somministrazione pasti
- Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e d'interfaccia
- Attività amministrative di segreteria
- Attività formative
- Attività subacquee
- Attività cinofilia



Decreto 12 gennaio 2012

Allegato 2

Criteri di massima per le attività di formazione, informazione ed addestramento dei Volontari

- Piani formativi
- Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuali

Disposizioni specifiche per l'attività AIB già normate dalla Conferenza Unificata del 25 luglio 2002



Decreto 25 novembre 2013

- Indirizzi minimi per il controllo sanitario dei Volontari di Protezione Civile in relazione ai compiti che svolgono (protocolli operativi in via di definizione)
- Eccezione: attività AIB già normata per la visite mediche



D.G.R. 1193 / 2014

Delibera Giunta della Regione Emilia Romagna

“ Approvazione degli **standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela ”**



Riconosco il pericolo e il danno?



Quali sono i pericoli

Ordinari



Specifici



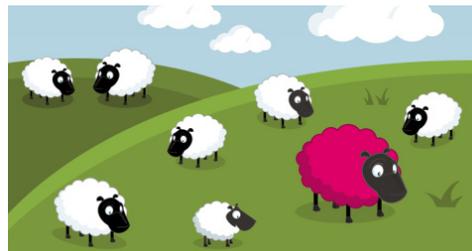
Ergonomici



Di processo



Organizzativi



Quali sono i danni

Si distinguono in:

- **Infortuni:** che si manifestano nell'immediato a causa di eventi improvvisi e accidentali
- **Malattie:** che si manifestano col tempo, solo dopo esposizioni prolungate al rischio



I rischi

Rischi per la sicurezza – Alcuni esempi

- Investimenti



- Cadute di materiale dall'alto



- Cadute dall'alto



Esempi di ambiente di rischio

- Ambiente di attività
- Aree di transito
- Spazi di lavoro
- Scale e aperture
- Macchine
- Mezzi di trasporto



Esempi di ambienti di rischio

- Uso di attrezzature e utensili manuali
- Movimentazione manuale dei carichi
- Uso apparecchi di sollevamento
- Magazzino
- Realizzazione impianti



Per ridurre i rischi

- Eliminare o limitare il rischio alla fonte con comportamenti di autotutela (prudenza)
- Avere ed indossare correttamente i DPI
- Operare in squadre ben organizzate
- Rispettare i turni di riposo

Dispositivi di Protezione Individuale



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

I DPI

I DPI sono classificati dalle leggi vigenti in **3 categorie**:

1° categoria: i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

2° categoria: i DPI che non rientrano nella 1° o 3° categoria; requisiti essenziali: marcatura CE, dichiarazione di conformità, attestato di certificazione

3° categoria: i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

DPI di 1° categoria

Alcuni esempi



DPI di 2° categoria

Alcuni esempi



DPI di 3° categoria

Alcuni esempi



I nostri DPI

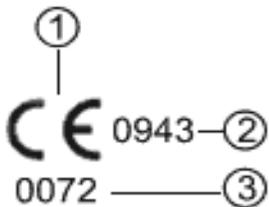


L'abbigliamento non serve per vedere in quale squadra giochiamo



PITTOGRAMMI DEI DPI

Simboli caratteristici dei DPI



1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).
2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

EN 420 definizione di standard

EN 338 RISCHI MECCANICI



a b c d

- a - resistenza all'abrasione (0-4)
- b - resistenza al taglio da lama (0-5)
- c - resistenza allo strappo (0-4)
- d - resistenza alla perforazione (0-4)

EN 374 RISCHI CHIMICI



a b

- a - livello di qualità AQL (1-3)
- b - resistenza alla perforazione (0-6)

EN 338 ELETTRICITA' STATICA



Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica

EN 551 RISCHI DA FREDDO



Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo

EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI



Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio

EN 407 CALORE E/O FIAMMA



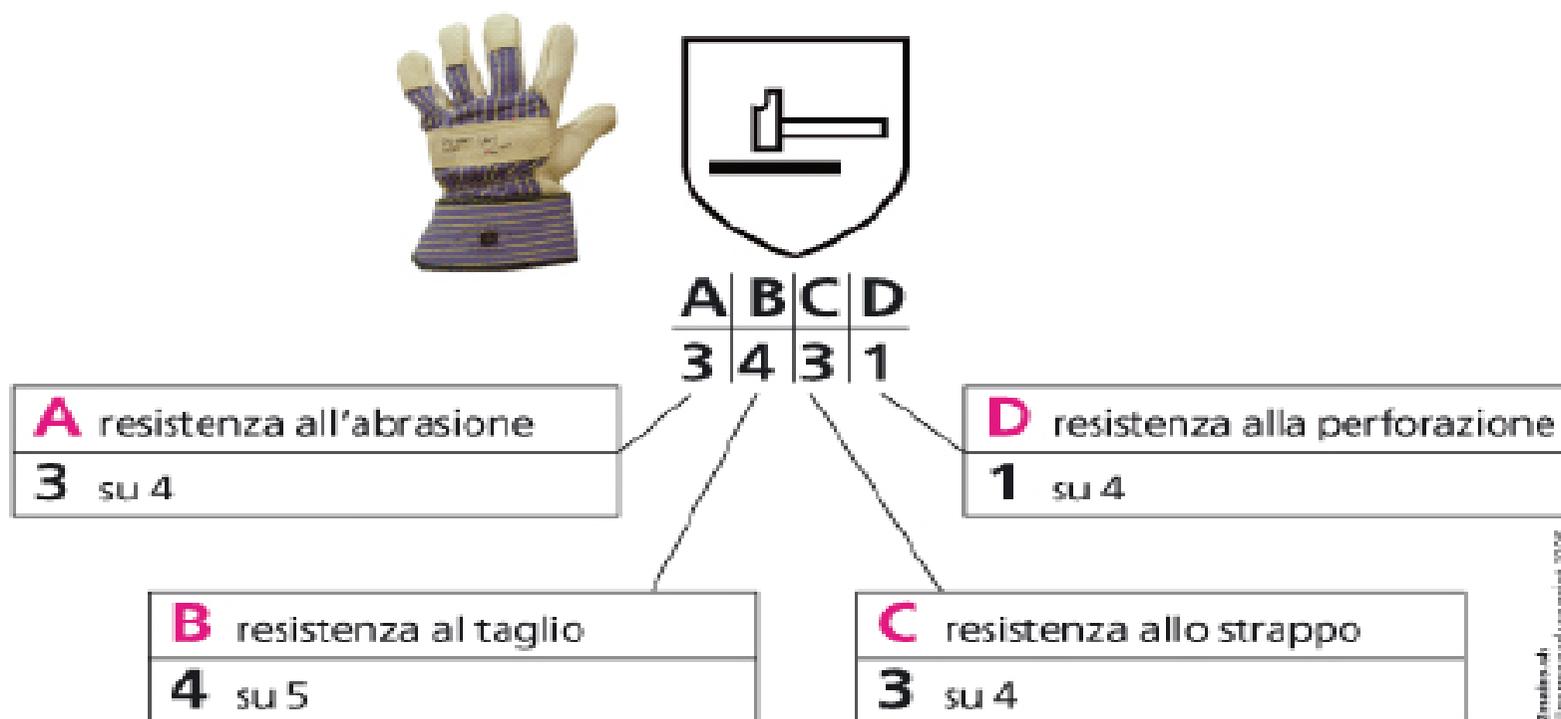
a b c d e f

- a - resistenza alla infiammabilità
- b - resistenza al calore per contatto
- c - resistenza al calore convettivo
- d - resistenza al calore radiante
- e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso
- f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso

PITTOGRAMMI DEI DPI

ESEMPIO: pittogrammi nei guanti

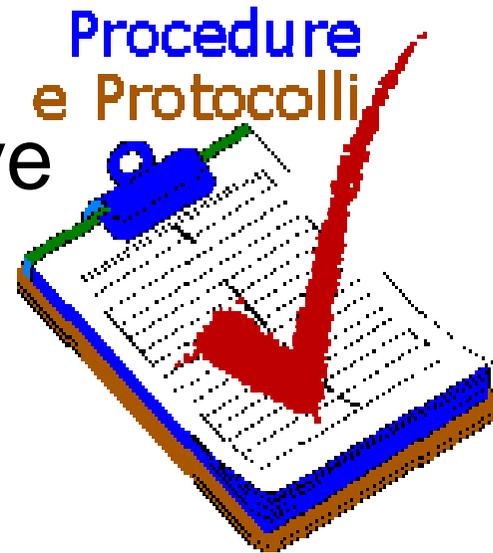
Resistenza meccanica: la norma **EN 388**



2010/01/01
© per mecochepagati 2010

COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Rispettare le procedure operative esistenti e le istruzioni ricevute



- Rispettare i divieti e le zone interdette



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Non assumere sostanze alcoliche e moderatamente alcoliche prima e durante l'attività
- Non assumere sostanze psicotrope prima e durante l'attività



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Prima d'intervenire sullo **scenario** analizzare i rischi connessi



- Operare in squadre organizzate

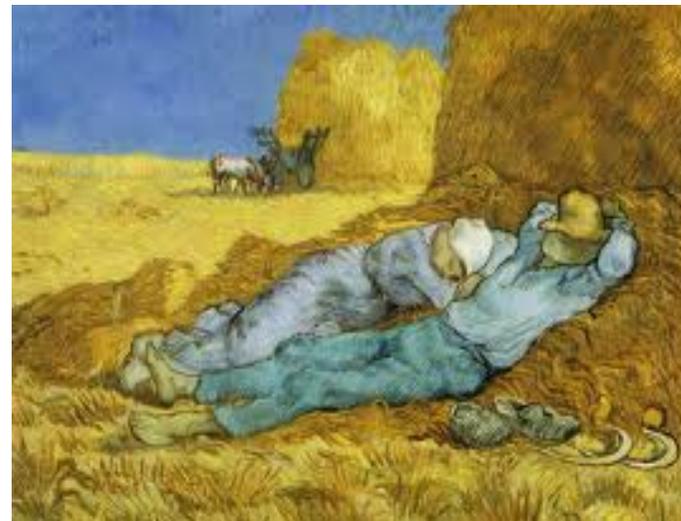


COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Conoscere e non superare i propri limiti psicofisici



- Rispettare i turni di riposo indicati



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

**PRIMA DI OPERARE
EFFETTUARE SEMPRE
UN'ATTENTA
VALUTAZIONE DEI
RISCHI ED INDIVIDUARE
LE VIE DI FUGA**

Volontari



NEL RESTO

DEL...







GFS ProciV (logo)



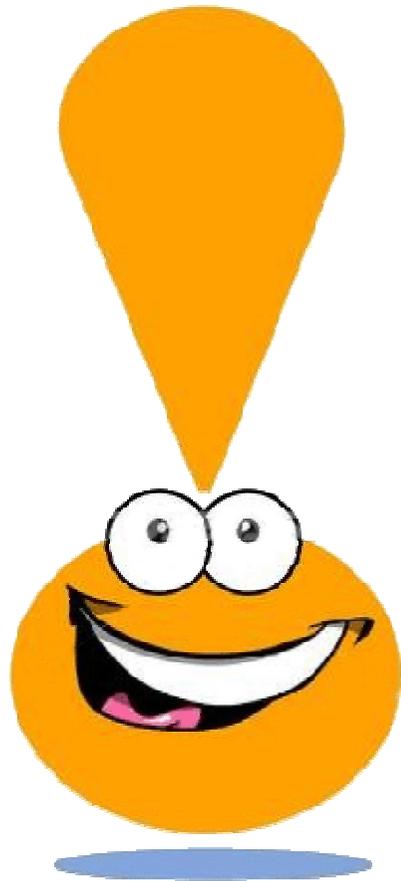


GFS Prociiv (logo)



GFS Prociv (logo)

NON ROMPERTI
LA TESTA...



USALA!!



Volontari Formatori per la Sicurezza

CHIAMATA DI EMERGENZA

(Corso base di protezione civile)

A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

Di cosa parliamo?

- Primo soccorso
- Importanza del soccorritore occasionale
- Norme di comportamento



Primo o Pronto soccorso?

Primo soccorso

- E' effettuato da **soccorritore occasionale**
- Senza strumenti ne farmaci
- Sul luogo dell'evento appena accaduto
- Attivazione sistema d'emergenza

Pronto soccorso

- E' effettuato da personale sanitario adeguatamente formato ed equipaggiato



Compiti del soccorritore occasionale

LA VOSTRA SICUREZZA PER PRIMA COSA

- Valutare la scena ed individuare eventuali pericoli
- Raccogliere informazioni sull'evento e sulle condizioni del'infortunato
- Effettuare la chiamata d'emergenza e attivare la catena dei soccorsi (omissione di soccorso art.593 del codice penale)
- Assistere l'infortunato, NON si è obbligati ad eseguire manovre senza essere addestrati

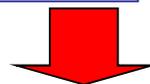
La catena della sopravvivenza



Evento: malore o trauma



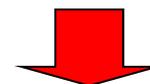
Chiamata d'emergenza



Primo soccorso



Arrivo soccorsi



Ospedale

La chiamata al 118

Cosa dire durante

- **DOVE è successo**: via, numero civico, in casa, in strada, altri riferimenti importanti (cortile interno, dopo/prima della curva ...)
- **COSA è successo**: incidente stradale, malore, altre necessità (vigili del fuoco, forze dell'ordine)
- **QUANTI e COME**: quanti sono gli infortunati e quali sono le loro condizioni (coscienti o incoscienti)
- **TELEFONO**: comunicare il numero di telefono da cui si chiama



La chiamata al 118



Ricorda che

- L'operatore di centrale può fornirti utili consigli su cosa fare nell'attesa dell'ambulanza
- Puoi aiutare l'arrivo dell'ambulanza mandando qualcuno ad aspettare in strada
- Lascia libera la linea (potresti venir richiamato)
- Le domande che l'operatore ti fa NON sono inutili:

TU E L'OPERATORE SIETE UNA SQUADRA DI SOCCORSO!!

Riassumiamo

- Non effettuare manovre di cui non sei sicuro
- Considera sempre la possibilità di un danno alla colonna vertebrale: **NON MUOVERE L'INFORTUNATO**
- Cerca di tranquillizzare l'infortunato e informalo su qualunque cosa farai
- Allerta i soccorsi (chiamata 118) e segui le indicazioni



Grazie per l'attenzione